



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

12 Marzo

LA SICILIA

Progetto Cargo per l'aeroporto di Comiso

Terzo incontro per rilanciare l'infrastruttura e creare sviluppo nel territorio

COMISO. Terza riunione in poche settimane per il progetto Cargo all'aeroporto di Comiso. L'obiettivo è quello di arrivare al più presto alla definizione di un cronoprogramma conducente per la realizzazione del Cargo presso l'aerostazione che interessa l'intera Sicilia orientale, per non dire tutta la Regione.

La riunione si è tenuta ieri in videoconferenza e, come spiega la sindaca di Comiso Mariarita

Schembari, «ha avuto lo scopo di realizzare un cronoprogramma attendibile e per la realizzazione del Cargo presso l'aeroporto di Comiso, progetto questo, che ha visto impegnato sin dal primo giorno della sua elezione, il Governatore Schifani. Il Governatore della Regione Siciliana - dice ancora la prima cittadina di Comiso - sta dimostrando, giorno dopo giorno, la priorità di questo tra i tanti progetti dell'agenda politica regionale. Il progetto Cargo a Comiso desta particolare interesse in moltissimi settori produttivi che hanno cassa di risonanza nella politica locale. Tra questi, oltre a me e altri sindaci della provincia di Ragusa che sono i maggiori sostenitori, quali i sindaci di Santa Croce Camerina, Peppe Dimarino; di Ispica, Innocenzo Leontini; di Pozzallo Roberto Ammatuna e di Ragusa, Peppe Cassì; il vice sindaco di Vittoria,



Un momento dell'incontro

Giuseppe Fiorellini, che si è espresso favorevolmente durante una riunione presso il Libero Consorzio Comunale e, in altre occasioni, i sindaci di Gela e Caltagirone».

Si cerca, quindi, di rilanciare l'aeroporto di Comiso e di trovare nuove strategie per una infrastruttura creata con l'obiettivo di collegare una parte della Sicilia con il resto dell'Italia e del mondo.

«Un intero comprensorio, l'intera Sicilia orientale - spiega il primo cittadino di Comiso - per non dire l'intera regione, interessata da un progetto di sviluppo economico di eccezionali proporzioni. Alla video conferenza plenaria, la terza in poche settimane - conclude Mariarita Schembari - hanno preso parte oltre alla Presidenza Regionale, gli esponenti di Cassa Depositi e Prestiti, l'assessorato alle infrastrutture e trasporti, l'assessorato alla programmazione della Regione. Presenti anche gli uffici di Enac, di Sac, oltre ovviamente il Comune di Comiso nella mia persona, del dirigente dott. Fabio Melilli e dei dottori Bencivinni e Spataro». Per fare sì che il progetto Cargo prenda piede bisogna fin da subito mettere le basi per una riqualificazione complessiva dell'aeroporto di Comiso.

MICHELE FARINACCIO

Scontro auto-tir, muore pensionata

COMISO. Incidente mortale ieri pomeriggio in città. Una donna di 72 anni, Maria Lucia Inghilterra in pensione, moglie di un noto medico comisano, è morta in seguito a uno scontro frontale con un Tir Iveco. L'incidente si è verificato in via Paolo Borsellino, nei pressi del presidio ospedaliero Regina Margherita. La donna si trovava a bordo della sua Lancia Y e stava risalendo l'arteria in quel momento, erano passate da poco le 17, abbastanza traffica. L'impatto violento non ha lasciato scampo alla pensionata. La parte anteriore della sua utilitaria si è accartocciata contro quella del tir.

I soccorsi sono stati immediati, sul luogo della collisione sono intervenuti un'ambulanza del 118 arrivata da Chiaramonte Gulfi, agenti del locale commissariato di polizia,

della polizia locale e una squadra dei vigili del fuoco. Purtroppo per la donna non c'è stato nulla da fare e infruttuosi sono stati i tentativi di rianimarla. Incredule le molte persone presenti, alcune delle quali hanno anche assistito alla collisione tra i due mezzi, ma nessuno pensava al tragico epilogo. L'autista del tir non ha riportato ferite, soltanto qualche ammaccatura e un comprensibile stato di choc. Ancora in fase di accertamento l'esatta dinamica dell'incidente. In quel momento il traffico era abbastanza sostenuto, forse una mossa azzardata, non si esclude un malore della donna, nemmeno una fatalità. La circolazione stradale è tornata normale dopo qualche ora, dopo effettuati i rilievi.

ANTONELLO LAURETTA

L'Odissea in siciliano per far rivivere il cuntù

Comiso, l'appuntamento al teatro Naselli dopo la traduzione di Gazzarra Siciliano

COMISO. "Poros - Il Passaggio", il XII Canto dell'Odissea in scena sabato al Teatro Naselli, inizio alle 20.30, in una versione molto particolare, cioè in dialetto siciliano. Lo spettacolo, tradotto in vernacolo siciliano da Rosa Gazzarra Siciliano, rappresenta un omaggio alla tradizione orale e alla potenza evocativa del mito. Un incontro tra tradizione greca e siciliana, dagli aedi greci ai cuntisti siciliani. È frutto di un progetto diretto da Vincenzo Tripodo finalizzato a rivisitare l'opera di Omero sotto forma di "cuntù", cioè quella caratteristica tipologia di narrazione che è propria della tradizione popolare siciliana, presente ed esaltata in un lontano passato nei "ricuonchili" di "vanedde" e "curtigghi" dove crocchi di persone, adulti e ragazzi, che abitavano nella medesima viuzza o cortile s'incontravano nelle serate di tarda primavera o estate per ascoltare storielle di vario genere da un improvvisato capocomico, uomo o donna che fosse.

L'intento del regista Vincenzo Tripodo è di riportare l'epica di Omero alla dimensione orale, connettendo le storie del Mediterraneo alle radici



Un momento dello spettacolo che sarà portato in scena

culturali della Sicilia. Il passaggio di Ulisse nello Stretto di Messina, tra Scilla e Cariddi, rivive in una narrazione che intreccia i miti marini e le divinità. Il vernacolo siciliano diventa uno strumento potente e drammaturgico, capace di restituire dignità a una tradizione spesso sottovalutata. Lo spettacolo non si risolve nel racconto del viaggio di Ulisse, ma esplora le origini dei miti, come la trasformazione di Scilla per gelosia e l'ingordigia di Cariddi. Le sirene, ammalianti e "miele", si rivelano in tutta la loro natura predatoria, spogliate di quell'aurea romantica moderna che le accompa-

gna.

La traduzione di Rosa Gazzarra Siciliano è l'essenza del progetto, che restituisce al siciliano una dignità spesso offuscata da stereotipi cinematografici e televisivi. Lo spettacolo si pone come un atto di riscoperta e ricongiunzione con le radici linguistiche e culturali degli avi, in un dialogo con il passato. Sulla scena, gli attori Angelica Oliva, Antonella Vadalà, Daniela Greco, Tania Bambaci, Domenico Barba, Emilia Celi, Grazia Maria Grasso, Grazia Nuccio, Luisa Infrerera, Adriana Salemi, Paola Fazio e Tatiana Irrera.

ANTONELLO LAURETTA

COMISO

Giochi matematici della Bocconi Studenti del Verga in semifinale a Gela

COMISO. Ancora risultati di rilievo per gli alunni dell'istituto comprensivo Giovanni Verga di Comiso. Ancora una dimostrazione di preparazione che risulta essere di assoluto livello. E' dunque un motivo di soddisfazione il fatto che quarantuno alunni della scuola secondaria del Verga abbiano superato i quarti di finale dei campionati internazionali dei Giochi matematici dell'Università Bocconi di Milano. I piazzamenti ottenuti dai ragazzi dell'istituto con dirigente scolastica la prof. Maria Cafiso sono eccellenti.

«Ora, i nostri talentuosi studenti – chiarisce il docente referente responsabile, il vicepresidente Gigi Bellassai – sono pronti a sfidarsi alla semifinale di Gela il prossimo 15 marzo. Chi supererà, poi, questa fase avrà la possibilità di accedere alla finale di Milano. Ecco perché intanto rivolgiamo un applauso a tutti i partecipanti e, poi, un grande in bocca al lupo per la semifina-



Gli studenti dell'istituto Verga

le». Il gruppo sarà accompagnato a Gela dalle docenti Veronica Salonia e Kentia Barone.

I Giochi Matematici sono delle competizioni, come dice la stessa parola, matematiche che per essere affrontate non necessitano la conoscenza di nessun teorema particolarmente impegnativo o di formule troppo complicate, ma occorrono capacità di ragionare, un pizzico di fantasia e quell'intuizione che fa capire che un problema apparentemente difficile è in realtà più semplice di quello che si poteva prevedere.

Concretamente, i "Campionati Internazionali di Giochi Matematici" sono una gara articolata in quattro fasi nelle quali i concorrenti sono di fronte ad un certo numero di quesiti, di solito tra 8 e 10, che devono risolvere (indicativamente) in 60 o 90 minuti per la categoria C1 e in 90 o 120 minuti per le altre categorie. La storia dei "Campionati" è lunga. Quella del 2024-25 è la trentanovesima edizione nel mondo e la trentaduesima edizione organizzata in Italia dal Centro Pristem dell'Università Bocconi.

Stampa Online

<https://www.ildomanibleo.com/2025/03/11/comiso-incidente-mortale-in-via-paolo-borsellino-scontro-auto-tir-vittima-una-settantenne/>

<https://www.ildomanibleo.com/2025/03/11/il-progetto-cargo-per-laeroporto-di-comiso-va-avanti-obiettivo-definire-il-cronoprogramma/>

<https://www.ildomanibleo.com/2025/03/11/troppe-mance-della-regione-elargite-a-pioggia-mazzata-per-i-deputati-iblei-che-avevano-esultato/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2025/03/11/cronaca/incidente-mortale-a-comiso-morta-una-donna/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2025/03/11/attualita/41-alunni-del-verga-di-comiso-superano-i-quarti-di-finale-dei-giochi-matematici-della-bocconi/>

<https://www.ragusaoggi.it/tragedia-a-comiso-scontro-fatale-tra-unauto-e-un-mezzo-pesante-muore-una-donna-di-72-anni/>

<https://www.ragusaoggi.it/anche-gli-insegnanti-vogliono-costruire-un-domani-piu-verde-a-comiso-uno-speciale-progetto-erasmus/>

<https://www.ragusaoggi.it/la-chiesa-madre-di-comiso-ha-una-nuova-taledda-realizzata-dal-pittore-saverio-ricordo/>

<https://corrierediragusa.it/2025/03/11/incidente-mortale-a-comiso-in-un-violento-scontro-tra-auto-e-tir-perde-la-vita-la-72enne-maria-lucia-inghilterra-impiegata-in-pensione/>

<https://www.ragusaoggi.it/sicilia-capitale-dellidrogeno-verde-il-progetto-che-cambia-tutto/>

<https://corrierediragusa.it/2025/03/11/il-ministero-delle-imprese-e-del-made-in-italy-concede-38-milioni-di-euro-per-la-renewable-valley-valle-delle-rinnovabili-a-santa-croce/>

<https://www.ragusanews.com/cronaca-lancia-y-contro-tir-a-comiso-muore-maria-lucia-inghilterra-72-anni-205416/>

<https://www.giornaleibleo.it/2025/03/11/scontro-auto-tir-in-pieno-centro-urbano-a-comiso-muore-maria-lucia-inghilterra/>

<https://www.giornaleibleo.it/2025/03/10/comiso-41-studenti-dellistituto-verga-superano-i-quarti-di-finale-dei-giochi-matematici-della-bocconi/>

<https://www.ragusah24.it/2025/03/11/e-la-72enne-maria-inghilterra-la-vittima-dellincidente-di-oggi/>

<https://www.ragusah24.it/2025/03/11/progetto-cargo-a-comiso-terza-riunione-in-poche-settimane/>

<https://ragusa.gds.it/articoli/cronaca/2025/03/11/auto-contro-tir-a-comiso-muore-una-donna-26ad7aa6-9389-4663-a71f-ec1fb10e5ee1/>

<https://www.lasicilia.it/cronaca/violento-scontro-frontale-tra-unauto-e-un-tir-a-comiso-morta-impiegata-in-pensione-2433799/>

<https://www.radiortm.it/2025/03/11/tragico-incidente-a-comiso-70enne-perde-la-vita-in-uno-scontro-frontale/>

<https://www.radiortm.it/2025/03/11/comiso-progetto-cargo-gia-la-terza-riunione-in-poche-settimane/>

<https://www.radiortm.it/2025/03/10/quarantuno-alunni-del-verga-di-comiso-superano-i-quarti-di-finale-dei-giochi-matematici-della-bocconi/>

<https://www.nuovosud.it/articoli/269775-politica-caltanissetta-ragusa-siracusa/aeroporto-di-comiso-la-sindaca-schembari-il>

SANTA CROCE

Milioni di euro per la produzione di idrogeno

SANTA CROCE. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha concesso un finanziamento di oltre 3,8 milioni di euro per la realizzazione di un Innovation Center e di un prototipo trasportabile per la produzione di idrogeno, entrambi parte della Renewable Valley (Valle delle Rinnovabili), che sorgerà a Santa Croce Camerina entro 2 anni.

I fondi complessivi ammontano a

4.196.600,04 euro. Tra gli interventi principali finanziati rientra la fornitura dei componenti necessari alla creazione di un sistema per la produzione, lo stoccaggio e il trasporto di idrogeno verde destinato a macchinari, impianti e attrezzature.

Inoltre oltre un milione sarà impiegato per la creazione di un Innovation Center, dove verrà studiato e realizzato un sistema trasportabile per la produzione di idrogeno verde, comprensivo di compressore e bombole carrelate.

Grazie a questo finanziamento, la Renewable Valley, che nascerà all'interno della zona industriale di Santa

Croce, favorirà un primo utilizzo dell'idrogeno verde nel Sud della Sicilia, rendendolo disponibile per il settore industriale e per la mobilità sostenibile. Il progetto è stato presentato da Regran Srl, Pmi innovativa siciliana, e si inserisce nell'ambito dell'Azione 1.3.2 del Programma Nazionale "Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027", cofinanziato dalla Comunità Europea attraverso il Programma Coesione Italia 21-27. «I lavori inizieranno ad aprile - ha spiegato il Ceo di Regran, Marco Anfuso -. L'obiettivo è sviluppare, tramite l'Innovation Center, un prototipo di idrogeno verde trasportabile, utilizzabile per la mobilità o per ammortizzare i costi energetici nei periodi di maggiore richiesta».



Più voli fra Sicilia e New York, Regione in campo

Trasporti integrati: Aricò e Amata incontrano il vicepresidente europeo di Delta

PALERMO. Promuovere alcune specifiche destinazioni dell'Isola sul mercato americano, grazie ai nuovi voli diretti con gli Stati Uniti e a specifiche connessioni tra il sistema aeroportuale e il trasporto regionale treno-bus. Questo l'obiettivo illustrato ieri mattina dagli assessori regionali alla Mobilità, Alessandro Aricò, e al Turismo, Elvira Amata, al vice presidente esecutivo di Delta Air Lines per Europa, Africa e India, Matteo Curcio. L'incontro, nella sede dell'assessorato delle

Infrastrutture, a Palermo, è stato occasione per approfondire le strategie di sviluppo della compagnia americana che dal 21 maggio opererà un collegamento diretto giornaliero tra l'aeroporto Vincenzo Bellini di Catania e lo scalo newyorkese John Fitzgerald Kennedy. Con l'avvio dei 7 voli quotidiani da Catania e considerando anche quelli dal Falcone Borsellino di Palermo, saliranno a 13 i collegamenti diretti con gli Stati Uniti.

«Il governo Schifani, pur consape-

vole delle opere di ammodernamento di tutta la rete trasportistica attualmente in corso, farà la sua parte - ha detto Aricò - per garantire spostamenti integrati a chi viaggia per turismo, per lavoro o per affari». «Le opportunità che si aprono grazie ai nuovi collegamenti con gli States - ha aggiunto Amata - vanno colte: le presenze di turisti americani sono già in crescita e l'attivazione delle nuove rotte non potrà che determinare un incremento di visitatori americani».

Dissalatori, “piovono” 290 milioni

Crisi idrica. Schifani dettaglia il programma di investimenti pubblici e privati
«Un intervento infrastrutturale con cinque nuovi impianti: un segnale concreto»

PALERMO. «La nostra risposta concreta alla siccità è la realizzazione di cinque nuovi dissalatori, fondamentali per garantire l'approvvigionamento idrico e affrontare con determinazione i cambiamenti climatici. Questo progetto non è solo un intervento infrastrutturale, ma un segnale concreto di impegno e responsabilità verso il futuro della nostra terra». Il presidente della Regione Renato Schifani commenta così l'investimento di 290 milioni di euro tra fondi pubblici e privati, per dare una svolta alla crisi idrica nell'isola.

«Il cambiamento climatico - continua il governatore - è una realtà che non possiamo più ignorare e la crisi idrica rappresenta una sfida sempre più urgente per la nostra terra. La prolungata siccità che da mesi colpisce la nostra Isola ci impone di adottare soluzioni innovative e sostenibili per garantire un futuro più sicuro. Per questo abbiamo deciso di intervenire con un progetto strategico che mira a rendere più efficiente la gestione delle nostre risorse».

«Tre di questi impianti - spiega Schifani - verranno costruiti nei siti dismessi di Porto Empedocle, Gela, Trapani, che saranno finalmente riqualificati dopo 14 anni di inutilizzo. Gli altri due saranno impianti mobili, destinati a Palermo, una città che necessita di soluzioni flessibili per rispondere alla crescente domanda di acqua. Per trasformare questo progetto in realtà, abbiamo reperito risorse

se finanziarie significative: grazie all'accordo siglato con il Governo nazionale 90 milioni di euro provengono dal Fondo per lo sviluppo e la coesione. A questa somma abbiamo aggiunto 10 milioni di euro dal bilancio regionale, ai quali si sommeranno 170 milioni da parte dei privati con il sistema della finanza di progetto. Altri 20 milioni di euro, invece, arriveranno da Roma per coprire la fase iniziale di avviamento e i costi di gestione del primo anno».

Per Schifani, «questo progetto non è solo un intervento infrastrutturale, ma un segnale concreto di impegno e responsabilità verso il futuro della nostra terra. Sappiamo che sfide non mancheranno ma abbiamo il dovere di agire con visione e determinazione, pensando alle generazioni future. Continueremo a lavorare per garantire che la Sicilia affronti il cambiamento climatico con strumenti adeguati e costruisca un futuro più sostenibile per tutti».

Rifiuti, il Piano regionale compete al Tar di Palermo

ROMA. A giudicare la legittimità del decreto - con il quale l'assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente della Sicilia ha dato parere favorevole sul procedimento di Vas, la Valutazione Ambientale Strategica dell'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione » e sull'integrato procedimento di Valutazione di Incidenza ambientale (Via) e dell'ordinanza con la quale nel novembre scorso il presidente della Regione Renato Schifani - nella qualità di Commissario Straordinario per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti nella regione siciliana - ha approvato definitivamente il nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti (stralcio rifiuti urbani) - la competenza è del Tar di Palermo.

Così i giudici amministrativi del Lazio con un'ordinanza pubblicata nell'ambito di un ricorso proposto da Sicula Trasporti Spa, società che prospetta una lesività del Piano rispetto alla realizzazione e all'esercizio del proprio impianto di termovalorizzazione e gassificazione.

Il Tar, rilevato come l'eccezione di competenza sollevata dal Comune di Catania (costituito in giudizio) fosse meritevole di accoglimento, ha ritenuto che «le controversie relative alle procedure di adozione dei piani regionali di gestione dei rifiuti, ivi incluse le relative procedure di Vas e Vinca, rientrano nella sfera di competenza giurisdizionale dei Tribunali amministrativi regionali delle singole Regioni nelle quali detti piani sono destinati a produrre i loro effetti». Il Tar del Lazio ha poi rilevato come: «le controversie relative alle procedure di adozione dei piani regionali di gestione dei rifiuti, incluse le relative procedure di Vas e vinca, rientrano nella sfera di competenza giurisdizionale dei Tribunali amministrativi regionali delle singole regioni nelle quali detti piani sono destinati a produrre i loro effetti. E il fatto che il Piano sia stato adottato dal commissario straordinario «non vale a radicare in capo a questo Tribunale la competenza territoriale di carattere funzionale sulla presente controversia».

La Regione pronta a difendere la finanziaria «Nessun complesso d'inferiorità con il Mef»

Le manette bocciate. Scintille all'Ars. La Vardera parla di «manina» e Sunseri (M5s) difende le scelte: «Basta ipocrisie»

La Regione tenta di difendersi come può. Sugli uffici palermitani si è abbattuta, come una tegola, la nota del ministero dell'Economia e delle finanze che contesta le «Disposizioni finanziarie varie» pubblicate sulla Gazzetta ufficiale il 30 gennaio. Tutti i dipartimenti hanno avuto mandato di elaborare la propria risposta per il Mef, mentre sembra che il governo regionale intenda rivendicare due contributi «particolari» su tutti, quelli per Agrigento e Gibellina, rispettivamente capitale della Cultura 2025 e dell'Arte contemporanea 2026.

«Credo che questo Parlamento non dovrebbe avere alcun complesso di inferiorità rispetto al Mef, come se fosse stato preso con le mani nella marmellata. Assumere la nota del Mef come verità assoluta mi sembra inappropriato, il rilievo è interlocutorio e si conclude con l'invito al dipartimento Affari regionali a valutare l'eventuale sussistenza di impugnativa. Siamo in una fase preliminare», afferma l'assessore all'Economia Alessandro Dagnino in aula all'Ars. Per Dagnino «se dovesse passare l'eventuale impugnativa lo stesso tipo di censura andrebbe ripetuta per tutte le regioni italiane». «Il governo regionale, sebbene si tratti di norme in gran parte di iniziativa parlamentare, - conclude l'assessore - ha il dovere di difendere le prerogative del Parlamento».

Nessuna iniziativa del «re Schifani», insomma, secondo l'assessore, in risposta al deputato Ismaele La Vardera che parla di una «manina» ministeriale, quella di un «burocrate importantissima» della Ragioneria dello Stato, che sarebbe «vicina a Forza Italia» e per postulato istigata dal governo regionale. «La nota del Mef l'ho trovata ridicola», interviene Luigi Sunseri (M5S), che definisce «imbarazzante» quanto sollevato dal ministero a proposito di una legge parlamentare che, per lui, va difesa: «Basta ipocrisie».

Ipocrisie o no, il ministero invita il dipartimento per gli Affari regionali a valutare un'impugnativa alla Corte costituzionale per la violazione del «principio

Sfida dell'assessore Dagnino al governo Le pezze d'appoggio da molti dipartimenti per «sanare» gli errori

di eguaglianza nel suo significato di parità di trattamento».

Così, per esempio, rischiano di perdere 4,69 milioni di euro i 62 destinatari che avrebbero dovuto investirli per l'acquisto di scuolabus o per il miglioramento di un'edilizia scolastica ridotta ai minimi termini. Palestre, materiale didattico, sale multimediali, in qualche caso perfino il riscaldamento. Di più: tra questi soldi ci sono anche 150mila euro alla scuola polo regionale «Lombardo Radice» per «erogare a tutte le scuole con sezioni ospedaliere servizi e strumenti necessari e funzionali alla didattica curricolare e laboratoriale in favore degli studenti lungodegenti ricoverati». In mezzo a questi fondi, si infiltrano 125mila per il Comune di Siracusa o i 50mila euro a quello di Giardinello per «spese connesse alle attività istituzionali generali». E ancora: da

un lato si investe per il completamento della biblioteca comunale di Contessa Entellina (25mila euro) o l'acquisto di mezzi per il trasporto dei disabili a Caccamo (55mila euro), e dall'altro si destinano 25mila euro a una chiesa di Gela per l'acquisto di frigoriferi per alimenti, 40mila euro a Cefalù per la realizzazione di hotspot internet.

Per il Mef, tutto quello che è «incremento del movimento turistico», marketing, sagre di frutti e ortaggi e gran gala deve essere considerato come i 500mila euro che, tramite la Soprintendenza ai Beni culturali di Catania, servono per la ristrutturazione della basilica di San Pietro, a Riposto, o i 400mila euro per l'acquisto, da parte della Regione, della casa di Modica dov'è nato Salvatore Quasimodo; i 50mila euro a una parrocchia di Enna per andare in Vaticano per il Giubileo e i 60mila euro a Caltagirone affinché installi un sistema di rilevamento del fumo per prevenire il propagarsi degli incendi nel bosco di Santo Pietro. Il punto, per il ministero, non è chi merita e chi no. Per i tecnici il fatto è che non si specificano «i criteri ai quali sono ispirate le scelte operate e le relative modalità di attuazione, e senza che sia previsto il ricorso ad alcuna procedura a evidenza pubblica».

LUI. SA.

«Tutelare i giudici della Cassazione» Il caso Diciotti irrompe anche al Csm

Le polemiche. Togati e tre laici: «Insulti inaccettabili». Maggioranza compatta sulle riforme

MARGHERITA NANETTI

ROMA. «Agire compatti ed evitare, riguardo ai vari provvedimenti, fughe in avanti sul tema della Giustizia, cercando di scongiurare un ulteriore innalzamento dei toni su alcuni argomenti». È il messaggio che emerge dal vertice di maggioranza al ministero della Giustizia per fare il punto sulla riforma, ma anche su ulteriori proposte ed altri provvedimenti in discussione in Parlamento allo scopo di un'azione unitaria su tutto. Non si esclude che tra i temi trattati alla riunione, a cui hanno partecipato oltre al ministro Nordio anche i presidenti delle Commissioni Giustizia e i capigruppo di maggioranza di Camera e Senato, siano spuntati fuori la definizione dei limiti per l'uso dei trojan nelle indagini e il tetto per le intercettazioni di 45 giorni.

Se l'obiettivo del centrodestra in vista del percorso delle riforme della Giustizia - in primis quella sulla separazione delle carriere - è di forte coesione e al contempo di rasserenare il clima, resta alta la tensione tra la magistratura e il governo Meloni. Tutti i componenti togati del Csm, insieme ai tre laici Carbone, Romboli e Papa, hanno infatti depositato alla segreteria generale del Csm una istanza rivol-

ta all'Ufficio di presidenza di Palazzo Bachelet, con la richiesta di apertura di una pratica a tutela delle Sezioni Unite della Cassazione, il massimo organo giurisdizionale del nostro Paese, presieduto dalla Prima presidente della Cassazione, Margherita Cassano, che del Csm e dell'Ufficio di presidenza è componente di diritto.

L'istanza di togati e laici arriva a distanza di sei giorni dalle polemiche dichiarazioni con le quali esponenti di governo - dalla premier Meloni al vicepremier Salvini, ma l'elenco è lungo - hanno accolto il verdetto delle Sezioni Unite che ha riconosciuto il diritto al risarcimento del danno morale in favore di un migrante per essere stato privato della libertà, insieme ad altri profughi, dopo essere stato soccorso dalla nave Diciotti della Guardia costiera e tenuto a bordo tra il 16 e il 25 agosto del 2018 su ordine dell'allora ministro dell'Interno Matteo Salvini

che, attuando la sua politica di contrasto ai migranti in balia del mare, tardava ad assegnare un porto di sbarco.

«In seguito alla pubblicazione di un'ordinanza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione - con la quale è stata disposto l'accoglimento del ricorso depositato da un migrante presente sulla nave Diciotti della Guardia costiera tra il 16 e il 25 agosto del 2018 - si sono registrati commenti di diversi esponenti politici volti alla delegittimazione della corte e lesivi del prestigio e della funzione nomofilattica della Cassazione», sottolinea l'intera componente togata del Csm, insieme ai tre laici, nel chiedere la pratica a tutela. «Le espressioni utilizzate ("sentenze ideologiche", "sentenza vergognosa, invasione di campo indebita", "decisione frustrante") adombrano - in maniera falsa e inaccettabile - un asservimento della funzione di legittimità a interessi esterni alla giurisdizione orientati ad imporre un determinato orientamento politico al governo», rilevano togati e laici. Proprio la premier aveva definito «frustrante» il verdetto, e Salvini aveva parlato di sentenza «vergognosa». ●

Migranti, l'Ue riforma i rimpatri: sì agli hub ma stretta su condizioni

MATTIA BERNARDO BAGNOLI

BRUXELLES. La Commissione Europea presenta la sua proposta di regolamento per mettere ordine ai rimpatri nell'Ue e tra le novità c'è la possibilità per gli Stati membri di creare hub in Paesi terzi. A patto che rispettino certe regole. La proposta viene definita «ambiziosa» dall'esecutivo blustellato e ora dovrà essere approvata sia dal Consiglio - ciò dai 27 - sia dall'Eurocamera, dove diversi gruppi politici (come i socialisti) storcono il naso, in particolare sugli hub per i rimpatri - a Roma invece il ministro per gli Affari europei Tommaso Foti lo giudica un «quadro solido ed equo». La mossa, infatti, apre la via a forme di esternalizzazione delle procedure di controllo della migrazione e, in questo senso, va nella direzione del protocollo firmato tra Italia e Albania. Che, però, non c'entra nulla con gli hub per i rimpatri. «Non vanno messi sullo stesso piano», afferma un funzionario europeo precisando che la Commissione continua a sostenere «soluzioni innovative» sulla migrazione, compresa quella tentata da Roma. «Oggi creiamo spazio perché i Paesi dell'Ue possano esplorare nuovi approcci ma non creiamo il contenuto in sé, semmai le condizioni minime perché gli hub di rimpatrio possano essere istituiti», ha commentato il commissario agli Affari Interni Magnus Brunner nel corso della presentazione. La riforma però «non si limita» agli hub, fanno notare dall'esecutivo Ue, consapevoli che le «soluzioni innovative» catalizzano giocoforza l'attenzione degli osservatori. «È una proposta ambiziosa per rafforzare e snellire il sistema», dice la vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen. «Perché il rimpatrio oggi nell'Ue non funziona e lo status quo attuale non è un'opzione», dato che permette «ai populistici» di sfruttare il tema dell'immigrazione e «la credibilità del sistema europeo, con i suoi alti standard, viene minata». In sintesi, non è più «tollerabile» che chi non ha diritto all'asilo nell'Ue invece resti e in alcuni casi, purtroppo, commetta anche «crimini gravi», come evidenziato da Brunner. Da qui la necessità del giro di vite. Le misure comprendono l'ordine di rimpatrio europeo, così che ogni decisione sia eseguibile in ogni Paese Ue, l'obbligatorietà da parte del richiedente asilo a cooperare, l'introduzione di un divieto d'ingresso, il rafforzamento dei rimpatri volontari e di quelli coatti, misure più severe per chi pone un rischio alla collettività, incluso il carcere rafforzato.

L'appello al riarmo di von der Leyen «Lo “zar” ostile, non ci si può fidare»

Rearm Eu. La presidente della Commissione presenta il piano: «Il tempo delle illusioni è finito»

MICHELE ESPOSITO

BRUXELLES. «Il tempo delle illusioni è finito. È l'ora del coraggio, è l'ora del riarmo». Ursula von der Leyen, davanti ad una Plenaria dell'Eurocamera a Strasburgo, ha ribadito un concetto che è diventato ormai un pilastro a Palazzo Berlaymont: con l'America di Donald Trump e un vicino «ostile e di cui non ci si può fidare» come Vladimir Putin l'Europa non ha alcuna alternativa se non quella di una corsa al riarmo che, sul piano finanziario, resta avvolta dagli interrogativi. Era un passaggio delicato quello della presidente della Commissione in Aula. Perché la mossa dell'esecutivo Ue non ha convinto tutti. E ha spinto le opposizioni ad alzare il livello della protesta. Il leader del M5S Giuseppe Conte è volato in Alsazia e, assieme a 48 parlamentari pentastellati, ha inscenato una protesta plateale riassumibile in un concetto: la contrarietà assoluta all'escalation militare.

Sul riarmo Ue le partite politiche europee e quelle interne si incrociano pericolosamente. A Strasburgo la maggioranza che ha votato per von der Leyen, nonostante più di un malumore, ha scelto di appoggiare con una risoluzione ad hoc, il piano RearmEu. Il testo sarà votato oggi ma la compattezza della maggioranza europeista (Ppe, Socialisti, Renew e Verdi) è tutta da verificare. Ed è una maggioranza alla quale potrebbe aggiungersi buona parte di Ecr, meloniani in testa. Tra i Socialisti resta l'interrogativo del Pd, che si avvia alla votazione con la zavorra di una probabile spaccatura. Divisioni che potrebbero coinvolgere anche i Greens, con la delegazione ita-

liana già pronta al no. Il Ppe - Forza Italia inclusa - sostiene la corsa al riarmo dell'Ue ma Manfred Weber, parlando in Aula, non ha mancato di bacchettare la sua collega di partito, definendo «un errore», da parte di von der Leyen, il ricorso all'articolo 122 che permette alla Commissione di bypassare l'Eurocamera. «Abbiamo bisogno di velocità, di raccogliere denaro, di prestarlo agli Stati membri», ha da parte sua osservato von der Leyen promettendo che aggiornerà costantemente l'Aula.

Sul RearmEu, a compattarsi sono state le opposizioni. A salire in trincea, a Strasburgo è stato Conte. L'ex premier ha prima esposto, fuori dall'Eurocamera, un grande striscione con la scritta: «Basta soldi per le armi». La

delegazione M5S ha poi mostrato in Aula dei manifestini con su scritto: «Più sanità meno armi», «No al Rearm Eu». «Ci sta portando verso una economia di guerra, non voteremo la proposta di Von der Leyen che ha recuperato la sua dimensione passata, quella bellica», ha sottolineato Conte. Poco dopo, l'ex premier ha incrociato la presidente della Commissione. I volti erano sorridenti, i toni fermi. «Continueremo a fare una forte opposizione, saremo più forti di te», ha detto Conte sorridendo. «Lo vedremo», ha replicato von der Leyen. Un portavoce della Commissione, commentando l'accaduto, ha nettamente derubricato lo scambio: «È stato un incontro del tutto casuale, non c'è altro da dire...». Attorno al blitz di Conte, nel frattempo, si è raccolto il gruppo delle Sinistre. Dall'altra parte, altrettanto netta è l'opposizione della Lega. «Sul riarmo nella maggioranza abbiamo idee diverse, ma nessuna crisi di governo», ha spiegato Roberto Vannacci.

Sul dossier von der Leyen non farà passi indietro, forte anche dell'appoggio degli Stati membri. I pilastri degli 850 miliardi del piano restano la clausola di salvaguardia nazionale, i prestiti Ue del programma Safe, l'opzione per i governi - «volontaria», ha precisato von der Leyen - di usare i fondi di Coesione. Il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa, parlando anche lui in Aula, ha sottolineato come il RearmEu «permette spese sia nella difesa che nel sociale», provando così a tendere una mano a chi, come il Pd, nei Socialisti propende per non votare la risoluzione. La delegazione Dem, in serata, è tornata a incontrarsi per valutare il da farsi. L'impressione è che la pattuglia dei contras potrebbe assottigliarsi, con Nicola Zingaretti che, nel pomeriggio, ha avuto anche un faccia a faccia con il commissario alla Difesa Andrius Kubilius. Ribadendo le ragioni del Pd ma non chiudendo le porte alla principale iniziativa dei primi 100 giorni di Ursula. ●



GLI INVESTIMENTI

Il "governo" di Bruxelles incassa il sostegno dei ministri delle Finanze

BRUXELLES. Raccoglie consensi in Ue la proposta italiana di uno strumento con garanzie europee capace di innescare investimenti privati fino a 200 miliardi di euro nella difesa: mobilitare forza finanziaria, senza aumentare il debito pubblico nazionale. La Commissione europea incassa intanto il sostegno dei ministri delle Finanze Ue al piano monstre di sostegno finanziario al riarmo europeo - 800 miliardi tra deroghe ai limiti di spesa nazionali per 650 miliardi e prestiti Ue con eurobond garantiti dal bilancio europeo per altri 150 miliardi.

I dettagli su come procedere con le deroghe (la clausola di salvaguardia) potrebbero arrivare già la prossima settimana. Il Patto di stabilità però non si tocca: in un insolito rovesciamento di ruoli la Germania è rimasta alla fine isolata

nella richiesta di rivedere la governance economica, senza l'appoggio sia dei frugali e sia dei Paesi ad alto debito.

«Non possiamo concepire finanziamenti per la difesa a scapito della spesa sanitaria e dei servizi pubblici», ha avvertito il ministro delle Finanze Giancarlo Giorgetti per spiegare la sua iniziativa sulla sicurezza europea e l'innovazione industriale. L'idea propone una modifica mirata dell'InvestEu, il programma europeo per stimolare gli investimenti: una garanzia pubblica di 16,7 miliardi attiverebbe «fino a 200 miliardi di investimenti industriali aggiuntivi», ha detto Giorgetti. «La proposta italiana è stata accolta favorevolmente, ora andrà discussa con la Commissione europea» ha ag-



giunto il ministro delle Finanze polacco Andrzej Domanski a nome della presidenza di turno Ue.

«Stiamo cercando come fare leva per gli investimenti privati, incluso cosa possa venir fatto con strumenti come l'InvestEu e altri programmi europei», ha detto il commissario Ue per l'Economia Valdis Dombrovskis. «Il ministro Giorgetti ha fatto una proposta molto interessante perché mira a mobilitare il risparmio privato», ha detto il ministro delle Finanze francese Lombard.